

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

**EUCARISTIA: DONO PER DONARSI**

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

**L'EUCARISTIA È PIENEZZA DEL DONO DI DIO**

Don Bernardo Acuna

I vescovi riuniti a Trento nel 1551 durante il Concilio hanno dichiarato riguardo all'Eucaristia, che in essa è contenuto «il vero corpo di nostro Signore e il suo vero sangue, insieme con la sua anima e divinità». Parole che abbiamo tutti imparato attraverso il catechismo di san Pio X e che indicano la totalità di Cristo. Nell'Eucaristia troviamo Cristo tutto intero, non manca niente, c'è il suo essere uomo e il suo essere Dio, è contenuta la sua vita umana e la sua vita divina. È nella mentalità di Cristo non tenersi niente per sé, ma dare tutto se stesso fino alle conseguenze estreme. Gesù si è offerto totalmente nel compiere la sua missione, arrivando a consegnare la propria vita per il bene eterno di tutta l'umanità.

L'Eucaristia è quindi il dono di tutta la vita completa

*segue a pagina 4 ▼***Le Sante Messe FESTIVE:**

Sabato: ore 18,30  
Domenica:  
ore 9,00; 11,00 e 18,30  
sono in Chiesa  
(Via dei Garofani)

**FERIALI**

(dal lunedì al sabato)  
Ore 8,30 e 18,30  
sono in cappella  
(Via dei Fiordalisi, 14)

**L'EUCARISTIA NEL TEMPO DELL'UOMO**

Don Giuseppe Colaci

L'Eucaristia permette di assaporare le primizie della vita eterna e per questo è la fonte in cui si rinnovano costantemente "la speranza e la gioia" del cristiano. L'Eucaristia non si limita a suscitare il desiderio della gloria futura, ma ne è anche "il pegno". Essa perciò, immette nel nostro tempo quel sapore di infinito che trasforma il presente, rendendolo più gradevole, carico di significato e di progettualità.

Senza l'Eucaristia il tempo dell'uomo sarebbe un divenire piatto di giorni senza prospettive.

Invece essa è "il sacramento che a noi, pellegrini

sulla terra, rivela il senso cristiano della vita" (dalla Liturgia), "nutrimento di coloro che sono in cammino verso la terra promessa", "ricorda costantemente al cristiano che egli è 'pellegrino e forestiero' in questo mondo; che la sua vita è un esodo" (cfr *Sacramentum Caritatis*, n. 30). In quanto viandante, egli ha bisogno del pane eucaristico per sostenersi durante tutto il cammino dell'esistenza mortale.

All'interno del grande arco temporale, che è il percorso dalla nascita terrena all'ingresso nella città eterna, si svolge l'alternarsi del

*segue a pagina 2 ▼***CHIUSO IL NEGOZIO DI ALIMENTARI DEL QUARTIERE**

Aldo Piersanti

In questi giorni ho cercato di mettere insieme alcune notizie del nostro territorio e non solo. Ad esempio: la chiusura del negozio alimentare nel nostro quartiere, l'installazione di telecamere nella città per la videosorveglianza, l'istituzione delle guardie giurate comunali, la richiesta ufficiale del nostro comune alla prefettura per l'aumento delle forze dell'ordine per la nostra città, qualche anno fa la notizia della consegna ai nostri vigili di una pistola. Certamente mettere insieme tutte queste notizie fa un certo effetto. Ma per quale motivo collegare queste notizie alla chiusura di un negozio di quartiere? Io credo che giorno dopo giorno stiamo "militarizzando" la nostra società, la nostra città, fino ad arrivare al quartiere. Proprio dal quartiere, cominciando con la chiusura delle piccole attività, stiamo rendendo in-

**UN NATALE DI CONDIVISIONE***a pagina 2 ▼***L'IMPORTANZA DELLA PARTECIPAZIONE ALL'EUCARISTIA DOMENICALE***a pagina 3 ▼***SE SI LAVORASSE SEMPRE... CHE NOIA***a pagina 3 ▼***LA SCANSIONE DEL TEMPO: LAVORO E FESTA***a pagina 3 ▼***C'È UN TEMPO PER PREGARE E UN TEMPO PER LAVORARE***a pagina 4 ▼***L'EUCARISTIA DOMENICALE: TEMPO DELLE DUE FAMIGLIE***a pagina 5 ▼***L'IO CON L'ALTRO, E LA TENDENZA ALL'ISOLAMENTO***a pagina 6 ▼***L'EUCARISTIA TRA WEEK END E CELEBRAZIONE DOMENICALE***a pagina 6 ▼***UNIVERSITARI IN PELLEGRINAGGIO CON LA MADONNA DEL ROSARIO***a pagina 7 ▼***LA VOCE SUL MONDO***a pagina 8-9 ▼***RIAPERTA LA CATTEDRALE***a pagina 10 ▼***AUGURI A MONS. DIEGO BONA***a pagina 10 ▼***MORIRE PER RINASCERE***a pagina 10 ▼***CALENDARIO FESTIVITÀ NATALIZIE***a pagina 12 ▼**segue a pagina 7 ▼*

continua da pagina 1

lavoro e della festa. Ogni uomo vive secondo questi ritmi, ma per il cristiano essi diventano *storia* all'interno della quale è entrato Cristo, per farsi "Dio con noi" (ecco il Natale!). In altre parole, egli si fa compagno nel cammino e presenza sacramentale che dà un'anima al lavoro e illumina la festa, offrendole motivi da celebrare e per i quali gioire.

Pertanto, il **lavoro**, non solo "nobilita l'uomo" – secondo il detto –, ma diventa strumento per realizzare se stessi e la propria vocazione di figli di Dio, quindi via di santificazione, come Gesù, che è diventato maturo anche attraverso il

lavoro nella bottega d'artigiano del padre Giuseppe. Per il credente, allora, il lavoro non è ambito di "alienazione", ma opportunità di incontro e di annuncio, oltre che palestra per praticare l'amore evangelico. Allo stesso tempo la **festa** diventa, non solo vacanza e svago, ma occasione per curare le relazioni familiari e amicali, a partire dall'incontro col Signore amato e celebrato, anzitutto nella Liturgia eucaristica. "I cristiani sono coloro infatti che sanno vivere la festa, che la sanno vivere davvero, e che sono capaci di rapportarsi al creato, di contemplarlo e di goderlo come se esso tutto fosse una festa e un'occasione di festa. I cristiani, in altre parole sono coloro che vivono festosamente la festa." (A. Fabris).

Con uno slogan si potrebbe sintetizzare che essi, nella festa vivono il tempo per se

stessi, per gli altri e per l'Altro. Questi tre termini trovano una sintesi nella vita di una comunità, per cui la festa è sempre all'interno di relazioni interpersonali: "la festa è sempre festa comunitaria".

Va da sé che bisogna curare il rapporto lavoro e festa, nel giusto equilibrio. Non si vive solo per lavorare e non si vive solo per far festa. Oggi siamo in un'epoca in cui molti pensano che tutto sia lavoro e molti altri che tutto sia festa. Questi due modelli contrapposti, per quanti non sanno vivere il tempo con equilibrio, si possono riscontrare anche all'interno di una stessa famiglia, dove, per esempio, c'è il papà che è sempre impegnato al lavoro e non ha mai tempo da dedicare ai figli e questi, che magari per reazione di rigetto, vivono perennemente nell'ozio, sperperando ciò che il

padre ha guadagnato con sacrificio.

Mettere al centro della vita l'Eucaristia, significa trovarvi il richiamo continuo verso "il destino finale di gloria che ci attende, facendoci già 'pregustare' qualcosa di questa gloria futura" (il *già e non ancora* della Liturgia). Da ciò nasce la comprensione della vita, non come un bivacco permanente e tanto meno come un assoggettamento alla fatica e al profitto, bensì come un cammino "verso il traguardo finale". Questo prevede anche delle soste festose al fine di rigenerare lo stato di grazia per continuare ad avanzare nell'impegno di costruzione della "città terrena" verso quella del cielo. "L'Eucaristia è, per ciò stesso, la sorgente dove si rinnova ogni giorno la speranza e la gioia del cristiano" (cfr *Sacramentum Caritatis*, n. 30).

## La Voce

Supplemento di:  
**notiziario**  
di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:  
✉ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:  
Don Giuseppe Colaci  
tel. 06 9946738

In redazione:  
Don Bernardo Acuna,  
Marisa Alessandrini,  
Emanuela Bartolini,  
Anna De Santis,  
Enrico Frau,  
Silvana Petti,  
Aldo Piersanti,  
Maurizio Pirrò,  
Marco Polidori,  
Emanuele Rossi,  
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:  
Gian Domenico Daddabbo,  
Antonio Tardivo.

 Stampato su  
carta riciclata  
da:

Printamente s.n.c.  
Via Aurelia, 668 H - Roma  
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso  
il 5 dicembre 2010.

Autorizzazione  
del Tribunale di Roma  
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

## UN NATALE DI CONDIVISIONE

Anna De Santis

ballottati dalle preoccupazioni quotidiane, sospiriamo ogni tanto un'oasi di serenità, per ritrovare noi stessi e dare un senso al nostro peregrinare. Natale, il periodo più bello, più dolce e commovente dell'anno, ci immerge in un'atmosfera di luce e di calore. La nascita di un bambino è sempre un evento di grande gioia, e così è presentato dagli angeli il nostro Natale: "Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi il Salvatore". Ciò favorisce l'intimità personale e familiare che giova per rigenerarsi spiritualmente, facendo ritrovare i valori per cui vivere.

Di fronte al presepio e all'albero che allestiamo nelle case si riaccende la poesia dell'infanzia. Un desiderio di semplicità e di

candore ci pervade e fa spazio nel nostro spirito alla parte migliore di noi stessi, suscita sentimenti e propositi di generosità. Ben venga dunque un Natale non di esteriorità e di consumismo sfrenato, ma di responsabilità e consapevolezza, di fraternità e di solidarietà, perché a nessuno manchi la gioia di vivere e di camminare verso un orizzonte di salvezza. Chi a Natale volesse chiudersi nel proprio egoismo sconvolgerebbe totalmente il significato di una festa che è tutta nella condivisione.

È una delle prime sfide e verifiche di questo anno pastorale nel quale vogliamo impegnarci particolarmente nella costruzione di una comunità di servizio. Ognuno di noi riceve da Dio una vocazione assieme a tutti i doni necessari

per metterla in atto.

La particolarità di ogni vocazione cristiana è di distinguersi dalla mentalità mondana. Ogni incarico del mondo, infatti, diventa occasione per differenziarsi dagli altri, elevandosi al di sopra di essi, facendo valere la propria autorità, il potere e i privilegi.

Nella Chiesa, invece, a imitazione di Gesù che "è venuto per servire e non per essere servito", ogni compito è un servizio da rendere ai fratelli. Scoprire, con l'aiuto dei pastori il proprio carisma e il ministero che il Signore ci affida, non è difficile.

Più arduo poi è rimanere disponibili nell'ottica del servizio, da svolgere con costanza e umiltà. In questo ci aiuta l'incontro con Dio, attraverso la Parola e i sacramenti. In particolare chi si accosta all'Eucaristia capisce che la vera comunione col Signore passa attraverso la comunione con i fratelli.

## L'IMPORTANZA DELLA PARTECIPAZIONE ALL'EUCARISTIA DOMENICALE

Enrico Frau

**S**in dalle origini del cristianesimo, la domenica è stata definita "giorno del Signore" poiché è il giorno in cui è avvenuta la risurrezione di Gesù Cristo. A seguito di questo evento straordinario, che costituisce l'asse portante della fede cristiana, per la Chiesa la domenica è il giorno scelto dal Signore e quindi un giorno speciale di gioia e di festa. È la Pasqua settimanale nella quale i fedeli si radunano in assemblea per ascoltare la Parola di Dio e per incontrare Cristo risorto e vivente, che si rende presente nel pane e nel vino durante la celebrazione eucaristica. L'Eucaristia è il momento di lode e ringraziamento a Dio ed è considerata il vero cuore della domenica. Attorno alla mensa eucaristica si fa memoria del giorno in cui il Signore Gesù ha vinto la morte ed ha fatto dono agli uomini della vita eterna. Con la presenza del Risorto, l'Eucaristia domenicale diventa sorgente di verità e di amore che manda a tutta l'umanità il suo messaggio di salvezza. Secondo la tradizione cattolica, la celebrazione eucaristica domenicale riveste un'importanza centrale soprattutto nella vita della comunità ecclesiale. Le comunità cristiane infatti, radunandosi in assemblea nel giorno di domenica, prendono coscienza della propria identità di popolo di Dio. Nel banchetto eucaristico i suoi membri ricevono da Cristo il dono di sé per diventare essi stessi dono per gli altri. Con la stessa carità con cui sono accolti dal Signore, essi sono condotti ad aprire il loro cuore all'accoglienza del prossimo con il desiderio profondo di convivialità, che in una comunità cri-

stiana si manifesta nel considerare tutte le persone come fratelli. Per questo la partecipazione all'Eucaristia domenicale delle persone credenti dovrebbe essere intesa non solo come un dovere per assolvere ad un precetto, ma anche come bisogno irrinunciabile per vivere consapevolmente e coerentemente il proprio cammino di fede. Va da sé che non partecipando a questa celebrazione, non si segue un cammino spirituale, non si procede sulla via della salvezza, non si vive nella carità. Oltretutto è estremamente difficile superare le tentazioni del mondo moderno senza nutrirsi del corpo di Cristo, vera forza propul-

siva che agisce nel cuore degli uomini. Da tutto ciò se ne deduce che l'Eucaristia domenicale non è solo un rito ma è anche una scuola di vita, nella quale maturano comportamenti autenticamente cristiani. Quando l'assemblea si

scioglie i fedeli sono spinti a portare nella vita quotidiana la propria esperienza di comunione, di verità e di carità, vissuta nella celebrazione eucaristica. Più precisamente sono chiamati ad un impegno missionario con il quale trasmettono agli altri, attraverso la testimonianza della propria vita, l'amore del Cristo risorto per tutti gli esseri umani.



## SE SI LAVORASSE SEMPRE... CHE NOIA

Maurizio Pirrò

**U**n'indagine di una società inglese di sondaggi ha rivelato che fra i giovani sta emergendo il comportamento di non staccare mai la spina dal lavoro neanche se si è ammalati. Siamo passati, nella nostra società contemporanea, dallo slogan "lavorare meno, lavorare tutti" a quello "lavorare sempre". Internet e cellulari favoriscono la tendenza. Molti hanno dato delle spiegazioni come il timore del giudizio dei propri capi, oppure la paura di accumulare troppo lavoro o che la malattia possa pregiudicare la propria carriera. Siamo passati dalla società della noia a quella della tensione continua. Si lavora per obiettivi e non per orario ed è conclamata la correlazione fra società tecnologicamente avanzata e spinta a lavorare di

più. Paradossalmente, le nuove tecnologie e l'informaticizzazione che avrebbero dovuto alleggerire e snellire il lavoro hanno, in realtà, aumentato i ritmi lavorativi. All'aumentare della connessione cresce anche il lavoro senza pause, questo è inoltre, aggravato dalla logica dell'obiettivo che, a sua volta, conduce ad un controllo continuo dei risultati. Naturalmente alla base di questo meccanismo perverso sta il "genio del male", il consumismo, che induce l'obbligo a consumare sempre di più e quindi a produrre sempre di più e, dunque, a lavorare senza soste. Un esempio sono i centri commerciali aperti 7 giorni su 7 dal mattino fino a sera inoltrata. Tutto ciò ha prodotto, per chi vi lavora, l'annientamento della famiglia che vive dei

suoi spazi e dei suoi tempi. Un tempo si ritornava a casa si pranzava e si cenava tutti insieme. Si parlava, si conoscevano i problemi di ognuno, si ascoltavano i consigli, si imparava ad amarsi e, a volte, si litigava anche. La Domenica si partecipava al rito della santa Messa. Questa era la famiglia che viveva, respirava e generava nuove famiglie con le stesse caratteristiche. Purtroppo tutto questo, oggi, è in discussione. Ma non è troppo tardi possiamo invertire la tendenza e far sentire la nostra voce, anzi, il nostro modo di vivere ostentandolo con l'orgoglio di chi crede che la famiglia sia ancora viva e che sia depositaria di quei valori universali di amore e solidarietà che ci appartengono.

continua da pagina 1

di Cristo, è un dono pieno. È il dono per eccellenza, è Dio che si consegna a noi attraverso la croce e sacramentalmente si dà in cibo alla comunità dei discepoli che credono in lui.

Dionigi areopagita dichiara che «l'Eucaristia è il Sacramento dei sacramenti, la Perfezione delle perfezioni», perché contiene in sé la cosa più eccellente e grande che ci sia: la vita di Dio donata come comunione che genera la deifi-

cazione delle nostre vite disperse che cercano unità nella perfezione. Unità e pienezza di vita tra chi riceve la comunione e colui che è l'Uno e la Totalità, unità di vita tra i comunicanti che ricevendo l'Eucaristia superando la divisione dell'individualità e formando una uniforme comunione, e infine, unità e completezza della persona che si trova divisa e incompiuta al suo interno. Essendo pienezza e perfe-

## L'EUCARISTIA È PIENEZZA DEL DONO DI DIO

zione di vita, l'Eucaristia riempie la vita di ogni cristiano raggiungendo tutte le fibre della persona ed estendendosi a tutto l'operato quotidiano. In questo modo, comunicando al dono di Dio, ogni movimento della nostra giornata e tutto il nostro tempo è ricolmo della vita di Cristo e il nostro agire diventa l'agire di Dio in noi, come afferma san Paolo: «non sono più io ma è Cristo che vive in me» (Gal 2,20).

baricentro spirituale, dalla sua consapevolezza interiore.

Il tempo dell'orologio ci è stato imposto dalle esigenze dell'economia capitalista, che, come è noto, non sono a misura d'uomo, ma di portafoglio; ed è uno dei fattori che contribuiscono ad allontanarci dalla nostra vera essenza, dal nostro io più profondo.

Certo, forse noi non possiamo più liberarci dalla schiavitù del tempo laico per eccellenza, quello economico; non possiamo forse più levarci dal polso la catena della nostra schiavitù, simboleggiata dall'orologio, che ci è indispensabile per giungere puntuali al lavoro. Possiamo, però, incominciare a liberarcene psicologicamente e spiritualmente, riconoscendo il carattere puramente pratico e strumentale del tempo profano e rivolgendoci costantemente i nostri pensieri a quell'altro tempo, il tempo dell'anima, senza il quale noi regrediamo alla condizione di automi fabbricati in serie, le cui uniche funzioni sono produrre e consumare merci senza posa, in un circolo vizioso che finirà solo con la nostra autodistruzione. Perciò, «Diamo tempo al tempo personale».

## LA SCANSIONE DEL TEMPO: LAVORO E FESTA

Anna Maria Rospo

Abituati come siamo a portare al polso l'orologio, a consultare la sveglia sul comodino o il quadrante della stazione ferroviaria quando ci rechiamo a prendere il treno, tendiamo a dimenticare il fatto che non si tratta di una condizione ovvia, né di una maniera "oggettiva" di misurare il tempo, ma di una condizione culturale della modernità: la più caratteristica, forse, da quando siamo entrati, a vele spiegate, nel cosiddetto progresso.

L'uomo antico e l'uomo medievale non misuravano il tempo alla nostra maniera e non solo perché non possedevano gli orologi meccanici o elettronici di cui noi disponiamo, ma soprattutto perché avevano un'altra concezione del tempo e un'altra concezione di come deve essere il nostro rapporto con esso. La frase, per noi così ovvia quale: «il tempo è denaro», per loro, semplicemente, non avrebbe avuto senso. Cominciò però ad acquistarlo con il prestito di denaro ad usura, per secoli condannato dalla Chiesa e dalla cultura cristiana, grazie all'accumulo dell'interesse in base alla durata del

finanziamento.

Per l'uomo greco, esistevano addirittura due diversi vocaboli per indicare il tempo: "kronos", e "kairos": il primo indicava il tempo logico e sequenziale, il secondo indicava il tempo particolare, nel quale accade qualche cosa di speciale, avviene la salvezza.

Il tempo per l'uomo moderno, ormai, non è più "kairos", ma semplice "kronos": un tempo ordinario e commerciabile, uguale per tutti in ogni stagione; il tempo delle fab-

briche e degli aeroporti, il tempo del mondo che ha fretta perché deve correre e produrre di più, sempre di più, con ogni mezzo e in qualunque situazione.

La progressiva scomparsa della domenica come tempo settimanale differenziato e dedicato alle cose dello spirito e al riposo lavorativo è l'ultimo atto di questa progressiva desacralizzazione e laicizzazione del tempo. I grandi centri commerciali e i supermercati aperti anche la domenica sono le nuove cattedrali di una nuova religione, la religione dei consumi, che celebra i suoi riti profani all'insegna dell'aver e non dell'essere e che allontanano l'uomo sempre più dal suo

## C'È UN TEMPO PER PREGARE E UN TEMPO PER LAVORARE

Marisa Alessandrini

La nostra organizzatissima società riesce a programmare anche il cosiddetto tempo libero.

Così, oltre ai tempi del lavoro, che sono quelli che sono, imposti da qualcun altro e da esigenze ambientali proprie di ciascuno, c'è pronta tutta una serie di altre attività sociali, ricreative.

Col risultato che non esiste

più un nano-secondo da dedicare a Dio.

Allora, a mio avviso, il titolo di questo mio articolo sarebbe più stimolante se alla fine contenesse un punto di domanda.

C'è un tempo per pregare e un tempo per lavorare?

E di qui far partire la nostra analisi, forse un po' lunga da rendere esaustiva in questo breve spazio giornalistico.

La risposta evidentemente è: No. Non esiste un tempo per lavorare e un tempo per pregare. L'adattamento del tempo, prerogativa squisitamente umana, la dice lunga su quanto la secolarizzazione abbia influito sulle nostre abitudini e poi anche sulla nostra cultura.

Alla fine, siamo noi che ci adattiamo alle cose del mondo e andiamo dicendo che non abbiamo tempo per pregare. Però, per assurdo, non abbiamo mai sentito il caso di qualcuno che è morto di fame perché non aveva avuto il tempo



## L'EUCARISTIA DOMENICALE: TEMPO DELLE DUE FAMIGLIE

Silvana Petti

esù ha istituito l'Eucaristia con assoluta precisione di termini, di gesti e di significati ed è stato molto chiaro nell'ammonire: "Se non mangiate la carne del Figlio dell'Uomo e non bevete il suo sangue non avrete in voi la vita eterna. Perché la mia carne è vero

cibo e il mio sangue è vera bevanda" (Gv 6).

L'Eucaristia, dunque, è annuncio della morte di Cristo e promessa di vita eterna. Pertanto per noi cristiani tutta la vita è basata su questo principio. La Chiesa scandisce i giorni dell'anno e le ore del giorno, celebra il mistero di Cristo e mette al centro di

questo percorso la Domenica.

Infatti la Domenica è il giorno del Signore risorto, è la Pasqua settimanale, è il giorno in cui le due famiglie, quella cristiana e quella carnale, s'incontrano.

Le famiglia, costituita dal padre, dalla madre e dai figli originata dal matrimonio, ed



essendo questo sacro ed indissolubile, diviene una "piccola chiesa". È la cellula fondamentale della grande famiglia che costituisce la Chiesa universale e l'umanità.

L'aria che si respira di sabato nella famiglia cristiana è proprio quella del famoso "Sabato del villaggio" di Leopardi, poiché si avverte il bisogno di riposo dal lavoro, si desidera condividere (non solo con i propri figli ma anche con gli amici) sia le gioie che le ansie della vita. Insomma si ha la sensazione che solo di sabato si può gioire della famiglia poiché il giorno dopo è un giorno davvero speciale. La famiglia carnale ravviva il suo amore con la condivisione e la conversazione, come Dio rinnova l'alleanza con il suo popolo nutrendolo con la Parola e ammetten-

dolo al convito sacrificale. La Liturgia e la Parola del Signore delineano il mistero della salvezza, incentrando in Cristo in perfetta armonia con l'assemblea che, silenziosa, ascolta, medita e interpreta la propria storia rispondendo con acclamazioni e canti. Un cristiano autentico è coerente qualora riesca ad armonizzare e mettere in sintonia sia la famiglia carnale che quella cristiana affidandosi a Dio nella certezza di questo miracolo quotidiano.



### FESTA e LAVORO

Festa: giorno solenne, di riposo, da celebrare e condividere con il prossimo in modo gioioso.

Sosta di recupero, da vivere umanamente in piena libertà, che nella vita ci faccia credere.

di mangiare.

Al massimo, se proprio si è praticanti, si relega la preghiera in spazi temporali predefiniti, la mattina, la sera, la domenica, e questo è tutto.

Ah, dimenticavo. Oggi si tende a definire preghiera il proprio lavoro. D'altra parte, *ora et labora* se l'era inventato un grande come san Benedetto, no?

Sì, certo. Ma lui di proposito ha detto: 1) ORA, 2) LABORA; perché non può il lavoro in alcun modo sostituire la preghiera. Semmai, il lavoro, santificato dalla preghiera, può

avere quel valore aggiunto che lo nobilita e lo rende dono prezioso da offrire al Signore.

Mentre mi avvio a concludere queste brevi considerazioni, penso alle convulse giornate prenatalizie che ci aspettano... al tempo tiranno che, dopo la galoppata per organizzare questo bel compleanno, potrebbe non consentirci di partecipare... a quanto sia più facile (e piacevole) uscire per andare a comprare un presepe nuovo, magari dall'altro capo della città, piuttosto che riunire la famiglia davanti ad

esso per pregare... ammesso che possa ancora succedere... alla delusione di un giorno che sarebbe uno dei 365 dell'anno se non fosse illuminato dalla luce della fede che ci viene dalla preghiera... alle leggi spietate di mercato che rischiano di vanificare i nostri buoni propositi...

In considerazione di tutto ciò, auguro a tutti di poter riappropriare di un po' del loro tempo per pregare...

Se volete che nessuno tocchi il "vostro" Natale, potete ancora provare a farlo.

L'interesse e la spiritualità non sono né saranno mai d'accordo: il primo non cerca la serenità,

anzi schiavizza e rimane sordo, intento sol a cumular denaro, crea necessità da portar a bordo.

La sua barca cerca un solo faro: più guadagno col doppio lavoro e la festa è un sale amaro,

non è più comunione tra coloro, presi dalla rete consumistica, che sol al dio denaro fanno coro.

Antonio Tardivo

## L'IO CON L'ALTRO, E LA TENDENZA ALL'ISOLAMENTO

Emanuele Rossi

Spesso ci sfugge quell'esigenza di dare al tempo una sua connotazione sociale. Nel senso che pensiamo e ci rapportiamo alla vita percependo soltanto una scansione temporale as-

soggettata e stabilita secondo le nostre procedure interne, ossia secondo il nostro modo di vivere e di pensare individualmente. Ma se ci fermiamo un attimo, gran parte delle giornate, lavorative e non, non avrebbero scopo senza la presenza dell'Altro. Il tempo individuale, fermandoci ancora un istante a ragionare, deve per forze piegarci alle volontà del tempo sociale. L'esperienza dell'unità, ove ciascuno, seppur distinto, ritrova se stesso nell'essere con gli altri, nell'essere negli altri è un qualcosa che riempie il nostro Io. Questa visio-

## L'EUCARISTIA TRA WEEK END E CELEBRAZIONE DOMENICALE

Emanuela Bartolini

È una concezione corrente, che cozza apertamente con l'idea cristiana della domenica. È l'idea diffusa che essa sia relegata nel week end, ossia faccia parte, come fanalino di coda certo, di quei pochi momenti di pace che sono il preludio ad una nuova settimana di fatiche lavorative. Il venerdì, nella maggior parte dei luoghi di lavoro, ci si saluta augurandosi "buon fine settimana". Della domenica nessuno si ricorda. A scuo-



la, con i bambini, si fa fatica a cambiare punto di vista, ricordando che il riposo cui ci si riferisce nella Bibbia al settimo giorno è quello dello shabbat, il sabato ebraico, mentre la domenica cristiana ha un'altra valenza, che le deriva dalla gioia e dall'annuncio della risurrezione, è giorno di festa, il primo dopo il sabato.



ne dell'essere fa cogliere in ognuno soprattutto il disegno di Dio, cioè il progetto nel Verbo: qui è la radice più profonda del nostro essere uno, ovvero il percepire non tanto ciò che ciascuno è o appare, quanto quello che deve emergere e scoprirsi a lui stesso in relazione con gli altri. Si stabiliscono le regole, con gli altri. Si gestiscono i turni di lavoro, le ferie; si crea una sorta di cooperazione duratura nel tempo tale da poter scandagliare in più fasi la nostra vita. Eppure un piccolo paradosso inizia ad essere sempre più presente nella società attuale. Si sta tornando all'individualismo. La tecnologia che avanza a volte fa chiudere "dentro un box" tutte le dinamiche scaturite dalla re-

lazione con l'altro, dal contatto di gruppo. Specie i più giovani, tendono all'isolamento, all'affrontare determinati problemi da un computer, nella propria stanza, seppur creando ugualmente un ponte di contatto virtuale con più persone contemporaneamente. Ma non è la stessa cosa che condividere di persona la vita. Ecco, in riferimento all'essere Io in rapporto all'Altro, tengo ben in mente un paragone che riguarda i mezzi di comunicazione. Quando nacque la tv, e negli anni successivi, un'abitazione diveniva come un luogo per poter inglobare tante persone, tante famiglie, per condividere assieme ciò che si vedeva e ciò che le programmazioni offrivano. Invece, negli ultimi anni soprattutto, nelle abitazioni esistono 4-5 tv e i vari componenti della famiglia, spesso, guardano per conto proprio i singoli programmi. Il problema vero, in fondo, diventa quando questo esempio si materializza nella vita di ognuno di noi. Quando rimane troppo forte il nostro io a discapito dell'altro e facciamo fatica, di conseguenza, ad accettare le esigenze di chi condivide la vita assieme a noi.

Lo stesso augurio del sacerdote, più entusiasta del solito "la messa è finita, andate in pace", che recita più o meno "andate e portate a tutti la gioia del Signore Risorto", suggerisce di intendere quel momento come un nuovo inizio, un'iniezione di carica ed energia per prendere coscienza che il nostro essere cristiani dovrebbe permeare anche la settimana lavorativa, incontrarsi col mondo, incarnarsi nelle idee, nelle lotte, nella fatica, e non restare relegato nel cantuccio confortevole della celebrazione domenicale. Forse l'espressione potrà apparire un po' bla-

sfema, ma l'eucaristia dovrebbe essere lo "zabaglione" della nostra quotidianità, per infondere spirito al nostro pregare e forza al nostro agire.

## UNIVERSITARI IN PELLEGRINAGGIO CON LA MADONNA DEL ROSARIO

Gian Domenico Daddabbo

Dopo gli anni di Assisi e la straordinaria esperienza di comunità cristiana universitaria presso il santuario di san Gabriele dell'Addolorata, quest'anno il consueto pellegrinaggio degli universitari si è svolto a Pompei, conosciuta, non solo per i suoi tesori archeologici, ma anche come la città della Madonna del Rosario. Eravamo circa 3.000 studenti dal Lazio e dalla Campania. Il tema che ci ha accompagnato per tutta la giornata è stato "Fate quello che vi dirà" (Gv 2,5). All'arrivo, siamo stati accolti dall'arcivescovo prelado e delegato pontificio di Pompei mons. Carlo Liberati. Successivamente, abbiamo assistito a un breve musical, a cura della *Star Rose Academy*, associazione di giovani artisti diretta da Claudia Koll. Mettendo in evidenza problematiche tipiche del mondo giovanile di questo tempo segnato dalla secolarizzazione come inquietudine, incertezza per il futuro, solitudine. Questa rappresentazione ci ha mostrato in modo efficace che il sapere umano non offre risposte adeguate ai nostri problemi. Solo l'intervento della mano di Dio può ridare fiducia laddove vi sono dubbio e difficoltà, lo vediamo nel momento stesso in cui Maria, la mano materna di Dio, appare ai giovani protagonisti tristi e sfiduciati e porta loro il messaggio di speranza, invitandoli a fidarsi di Gesù, colui che come nessun altro illumina la nostra vita. Anche nelle testimonianze di alcune studentesse ho potuto riscontrare questa sete di verità che specialmente noi giovani

abbiamo. Una di queste, Fabiana, studentessa di sociologia, ci ha parlato della difficile situazione a Scampia, quartiere che le televisioni e il cinema ci presentano come la roccaforte dello spaccio e del traffico della prostituzione gestiti dalla Camorra, ma la testimonianza di Fabiana ci racconta un'altra Scampia di cui i media non parlano. Avendo riscoperto grazie all'Eucaristia e alla vita di studio la vocazione a cooperare per il bene comune, Fabiana ed altri studenti si impegnano a dare a Scampia fiducia in un futuro dignitoso, a partire dall'educazione dei giovani, per portare nel loro quartiere la speranza nuova che è solo in Cristo Gesù, contro ogni pseudovalore imposto dalla Camorra. Mentre tanti giovani come Fabiana impiegano le proprie energie a favore del prossimo senza clamore, nei palazzi del potere i politici continuano a discutere sui problemi dei cittadini senza assumere un concreto impegno civile. A questo punto mi viene in mente quello che accadde dopo la resurrezione di Lazzaro: mentre Gesù continuava a operare miracoli e ad annunciare il Regno, gli scribi, i sacerdoti, i farisei e gli anziani si riunivano presso il sinedrio per decidere se farlo mettere a morte o meno (Cfr Gv 11,46-54). Alla luce delle testimonianze, mons. Enrico Dal Covolo, rettore della Pontificia Università Lateranense, ci ha spiegato nella sua catechesi che non basta la sola buona volontà per portare avanti il proprio impegno. È altrettanto importante un atteggiamento d'obbedienza, che



non è indice di pura passività, bensì un atto di fiducia verso l'altro con cui sto costruendo un progetto di vita e l'obbedienza del cristiano si realizza nel mettere in pratica le parole di Gesù, come i servi dello sposo di Cana. Un segno visibile di questa fiducia è stata l'acqua che ogni singolo capogruppo ha portato in una brocchetta per riempire una giara d'argilla situata sul palco. Nel pomeriggio ci siamo riuniti nel santuario mariano, chi per la recita del Rosario, chi per l'adorazione euca-

ristica nella cappella san Giuseppe Moscati; infine ci siamo ritrovati tutti per la santa Messa. Al momento dell'offertorio sono state portate tutte le brocchette questa volta piene di vino, simbolo dell'Alleanza. Dopo aver riscoperto l'importanza della devozione mariana grazie a questa meravigliosa e intensa esperienza di preghiera, vogliamo ora rinnovare il nostro impegno quotidiano a costruire la civiltà dell'amore, fondata sulla giustizia e la pace.

continua da pagina 1 **CHIUSO IL NEGOZIO DI ALIMENTARI DEL QUARTIERE**

sicura la città in cui viviamo. Una bottega con la sua insegna è sicurezza, è attore sociale importante, è un presidio permanente in quel luogo. Basti pensare all'importanza di un negozio di quartiere per gli anziani. Ma adesso senza il negozio di riferimento sotto casa?... saremo tutti costretti ad andare ai grandi magazzini con auto e bambini. E gli anziani? a casa, sempre più chiusi nelle proprie case. Non bisogna dimenticare il valore della relazione di una bottega di quartiere. Il rapporto tra chi vende e chi compra permette di creare un rapporto di conoscenza reciproca e conoscere anche gioie e dolori degli altri. Il vantaggio di questo è che le persone non si sentono sole, la solitudine è portatrice di paure e di insicurezza.

Ma che città stiamo co-

struendo? Ma quale futuro per il nostro Paese? Dal locale al "globale" la tendenza culturale mi sembra sempre la stessa. Negli ultimi 5 anni abbiamo diminuito del 60% le risorse finanziarie per il servizio civile nazionale per la difesa civile non armata e nonviolenta della nazione mentre si trovano fondi per la "Mini-Naia". Concludo segnalando che il Cnesc (Conferenza nazionale enti di servizio civile), che dal 1988 raccoglie alcuni dei maggiori enti (tra cui Caritas Italiana, Acli ecc.), lancia con il Forum del Terzo settore una petizione a sostegno del servizio civile nazionale: "Basta schiaffi ai giovani, diamo un futuro al Servizio Civile Nazionale". Per aderire, per iscritto o on-line, il riferimento è al sito ufficiale [www.cnesc.it](http://www.cnesc.it).

**Dichiarazione di Strasburgo, per l'integrazione dei Rom**

Misna - ottobre 2010

No a discriminazioni, sì a diritto alla cittadinanza; inclusione sociale, soprattutto in materia di istruzione, alloggi e sanità; accesso alla giustizia. Sono queste le tre principali direttrici e priorità richiamate dalla 'Dichiarazione di Strasburgo' con la quale i rappresentanti dei 47 paesi del Consiglio d'Europa, dell'Unione Europea e delle comunità rom hanno concordato la necessità di una risposta paneuropea per rispondere alle esigenze e alle inquietudini di 12 milioni di persone i cui diritti sono ampiamente calpestati e non riconosciuti in quasi tutti i paesi europei dove i rom spesso costituiscono una categoria marginalizzata sia a livello sociale che economico. La Dichiarazione di Strasburgo prevede un nuovo programma di formazione europeo per un migliaio di mediatori culturali e giuristi che dispenseranno consigli giuridici e amministrativi alle comunità rom. Loro compito sarà quello di migliorare l'accesso agli alloggi, all'istruzione, ai servizi sanitari e all'occupazione, svolgendo anche il ruolo di contatto tra le comunità rom e il resto della società.

**CINA: il Partito comunista cinese si auto-assolve**

AsiaNews - ottobre 2010

Il plenum del Comitato centrale del Partito comunista cinese (Pcc) si è concluso con una grande auto-assoluzione. Dopo quattro giorni di riti e incontri a porte chiuse, il lungo comunicato sui lavori benedice ed esalta l'impegno del Partito nell'affrontare la situazione di crisi economica mondiale, le situazioni di difficoltà all'interno (terremoti, inondazioni,...) e riafferma la leadership del Pcc come "la

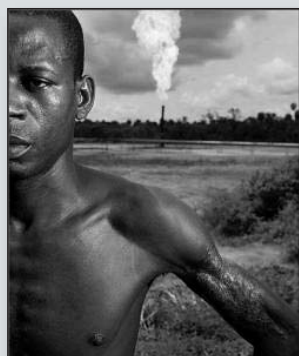
fondamentale garanzia per raggiungere gli scopi dello sviluppo economico e sociale".

Nel terso (e vuoto) comunicato finale si esalta come un unico processo ascendente il "socialismo con caratteristiche cinesi", le modernizzazioni di Deng, le "tre rappresentanze" di Jiang Zemin; lo "sguardo scientifico" di Hu Jintao. Nessun accenno invece alle contraddizioni emerse dalle modernizzazioni: divario crescente fra ricchi e poveri; sfruttamento della manodopera a basso costo proveniente dalle campagne; rivolte sociali contro le ingiustizie, i sequestri e la corruzione.

**CONGO: Aumenta la produzione di petrolio, la povertà rimane**

Misna - ottobre 2010

Traducono un aumento dell'attività petrolifera le ultime previsioni del ministero delle Finanze di Brazzaville, che per la fine del 2010 anticipa una produzione di circa 300.000 barili al giorno e per il 2011 una produzione globale di 127 milioni di barili. "La produzione di petrolio aumenta, ma nella vita quotidiana delle persone, non se ne vedono i risultati. C'è un divario immenso tra il livello di povertà della maggioranza della popolazione e la ricchezza dell'élite che circonda il potere mentre le multinazionali del petrolio che lavorano sul territorio nazionale portano anche la loro manodopera.



**COREA DEL NORD: colpiti 3,5 milioni di donne e bambini**

AsiaNews - ottobre 2010

La popolazione della Corea del Nord soffre di malnutrizione e di problemi economici cronici; i più colpiti sono i bambini, le donne incinte e gli anziani, che non hanno cibo a sufficienza per sopravvivere. È quanto emerge dall'ultimo rapporto delle Nazioni Unite, diffuso dal segretario generale Ban Ki-moon, e dedicato alla situazione dei diritti umani nel regime comunista nord-coreano. Intanto un funzionario di Seoul conferma che al Nord vi sarebbero circa "150-200 mila prigionieri politici", rinchiusi in sei campi di lavoro sparsi per il Paese.

Il documento Onu sui diritti umani in Corea del Nord descrive un "peggioramento della crisi umanitaria nel Paese, nel periodo intercorso fra l'agosto 2009 e l'agosto 2010". Dalle informazioni che filtrano dal regime di Pyongyang emerge una "sofferenza del popolo coreano", soprattutto in materia di "insicurezza alimentare e di tassi elevati di malnutrizione.

**ECUADOR: Premiato un padre del commercio equo**

MissiOnLline - ottobre 2010

World Vision International ha assegnato il Premio Bob Pierce per il 2010 a padre Graziano Luigi Mason Demarchi, sacerdote cattolico e fondatore di Maquita Cushunchic (MCCH), cooperativa di credito e commercio in Ecuador.

Padre Mason ha ottenuto il premio in riconoscimento della sua eccezionale dedizione e del suo servizio umanitario a favore della popolazione dell'Ecuador. Maquita Cushunchic, che significa "Diamoci una mano, commercializzando come fratelli", promuove il commercio equo e contribuisce allo sviluppo sostenibile dei piccoli prodotto-

ri agricoli.

Sostiene la giustizia biblica nelle attività commerciali e nella società in generale. L'organizzazione opera a favore di famiglie disagiate in 15 province dell'Ecuador, aiutando a migliorare le condizioni di vita di circa 96 mila persone.

**INDIA: Diarrea e colera nell'Orissa**

Agenzia Fides - ottobre 2010

Lo stato indiano dell'Orissa, a causa dalla stagione delle piogge, continua ad essere colpito dalle malattie portate dall'acqua come diarrea e colera. Il bilancio ufficiale delle vittime parla di 39 morti nel distretto di Rayagada, 27 in quello di Nuapada, 10 in quello di Nabarangpur, 5 in quello di Koraput, 4 in quello di Kalahandi e 8 in quello di Malkangiri. Circa 355 persone sono risultate contagiate solo nel distretto di Rayagada, dove negli ultimi due mesi sono morte 140 persone per il colera. Secondo il rapporto 2009 dell'Oms, il 38% delle morti infantili al di sotto dei cinque anni di età avviene nell'Asia del sud. L'India conta il numero più elevato di bambini che muoiono di diarrea, sono 386.600 ogni anno. Diarrea, colera e malnutrizione sono tutte malattie acute che colpiscono i poveri in India. Durante la stagione delle piogge l'acqua è facilmente inquinabile e se la gente non ha possibilità di accedere all'acqua potabile a casa o nei villaggi, i contagi sono più facili e più rapidi.

**TIBET: Studenti tibetani in piazza contro l'abolizione della loro lingua a scuola**

AsiaNews - ottobre 2010

Tra 7 e 9 mila studenti tibetani sono scesi in piazza nella città di Rongwo, contea di Rebkong, nella prefettura di Malho nel Qinghai, per protestare contro



l'abolizione della lingua tibetana nell'insegnamento e nei loro testi scolastici, sostituita dal cinese. Gli studenti sono andati di scuola in scuola raccogliendo sempre più manifestanti, cantando slogan e mostrando striscioni con scritto "Eguaglianza tra le nazionalità" e "Espandi l'uso della lingua tibetana". Si sono uniti alla protesta i monaci del vicino monastero di Rebkong Rongpo. I manifestanti sono andati davanti al palazzo del governi di Rebkong, dove hanno protestato fino alle ore 14 circa. La polizia ha osservato senza intervenire. La protesta è esplosa dopo che le autorità hanno deciso che nella zona il linguaggio delle lezioni e i libri di testo devono essere in cinese, a parte ovviamente le lezioni di lingue.

### I Paesi più corrotti

*AsiaNews - ottobre 2010*

Myanmar e Afghanistan sono i Paesi più corrotti del mondo, dopo la sola Somalia. Resta elevata la corruzione in Vietnam, Cina e Russia, mentre Cambogia e Laos mostrano un leggero miglioramento. Lo evidenzia il rapporto 2010 sulla corruzione nel mondo, pubblicato da Transparency International, che prende in esame 178 Stati.

Il rapporto considera il grado di corruzione dei pubblici poteri, determinato sulla base di indagini condotte tra esperti economici e grandi enti mondiali quali, tra l'altro, la Banca asiatica per lo sviluppo, la Banca mondiale e l'Unione europea. Tra i Paesi più corrotti sono anche Iraq, Uzbekistan e Turkmenistan. Il rapporto assegna a ogni Paese un dato numerico, esito delle informazioni acquisite, che riguardano, tra l'altro, i fatti di pura corruzione di ufficiali pubblici, la sottrazione di fondi pubblici, le bustarelle per ottenere forniture e appalti

e l'effettivo impegno dello Stato contro la corruzione. Un indice basso indica una corruzione elevata, l'indice 10 significa assenza di corruzione. I Paesi meno corrotti, con indice 9,3 ex equo, sono stati Danimarca, Nuova Zelanda e Singapore. Bene anche Hong Kong (13°) e Giappone (17°).

Tra gli ultimi invece Cambogia e Laos, al 154° posto con indice 2,1. Nel 2009 erano al 158° posto. Il Vietnam è 116°. Liao ha sottolineato che la Cambogia, pur essendoci una diffusa corruzione, ha un parlamento, elezioni democratiche, libertà di parole e di associazione. Pure 154° la Russia con indice 2,2; peggiore del Kazakistan (2,9) e praticamente allo stesso livello di Iran (2,1) e Kirghizistan (2). L'indice della Cina è peggiorato, da 3,6 a 3,5, sebbene sia passata dal 79° al 78° posto.

### BURKINA FASO: i Gesuiti "sfidano il deserto"

*Agenzia Fides - ottobre 2010*

Avviare la crescita e l'autonomia sociale ed economica della provincia attorno a Kaya, sita tra il deserto e la savana: è questo l'obiettivo di un ampio progetto di sviluppo umano, culturale, sanitario, socio economico e anche sportivo, denominato "Una sfida al deserto", lanciato dal Magis, ("Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo"). I Gesuiti, grazie a un team formato da religiosi e volontari laici, si occupano di sviluppare iniziative per l'approvvigionamento idrico, una cooperativa di lavoro, e altre attività di tipo sanitario. È stato completato il progetto di un grande lago artificiale a Lebda, riempitosi grazie alle piogge, che può contenere fino a 4 milioni di metri cubi d'acqua. Il lago consentirà l'irrigazione che darà lavoro

agricolo con la cultura di ortaggi, verdure, mais a migliaia di persone, che si stanno già organizzando in tante piccole cooperative.

### Suicidi, una piaga sempre più globale

*Mondo e Missione - novembre 2010*

Sono passati 113 anni dal primo studio scientifico sul fenomeno del suicidio, a firma di Emile Durkheim, apparso in Francia nel 1897. Conteneva una serie di osservazioni: che i suicidi aumentano nei momenti di grande prosperità economica e in quelli di rapido impoverimento; che i giovani si suicidano più degli anziani, gli uomini più delle donne, le nubili più delle sposate; che i cattolici si suicidano meno dei protestanti. Più di un secolo dopo, estese a tutte le società del mondo presso le quali è possibile raccogliere dati, le analisi e i raffronti diventano più complicati. Le donne continuano a suicidarsi meno degli uomini e gli anziani meno dei giovani, ma il differenziale fra suicidio giovanile e senile si è molto ridotto e in molti casi annullato. Nei Paesi industrializzati i suicidi hanno conosciuto un picco negli anni Ottanta o Novanta a seconda dei luoghi e poi hanno cominciato lentamente a diminuire, ma a livello globale si parla di un incremento del 60 per cento negli ultimi 45 anni, tale da far sì che ogni anno muoiano per suicidio in tutto il mondo quasi un milione di persone. Il tasso di mortalità globale da suicidio pertanto - secondo i calcoli dell'Oms - ammonta a 16 decessi ogni 100 mila persone, ovvero a un morto per questa causa ogni 40 secondi. Per ogni suicidio riuscito, inoltre, si calcola che ne siano falliti 20. Il suicidio è una delle tre principali cause di morte nelle classi di età fra

i 15 e i 44 anni in alcuni Paesi, e negli stessi è la seconda causa di morte nelle classi di età fra i 10 e i 24 anni.

### Salvare il lago Ciad, nuovo impegno dei presidenti

*Misna - novembre 2010*

Far entrare il Lago Ciad nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità: è una delle proposte adottate a conclusione del forum internazionale 'Salvare il Lago Ciad' che a N'Djamena, capitale del Ciad, ha riunito i capi di stato di Libia, Senegal, Centrafrica, Ciad e Nigeria, nell'ambito di un più ampio forum sullo sviluppo sostenibile. Ubicato ai confini tra Ciad, Camerun, Niger e Nigeria, la superficie dell'importante bacino idrico africano è diminuita dai 25.000 chilometri quadrati nel 1960 a 8000 chilometri quadrati oggi (2500 secondo altri calcoli) a causa di diversi fattori, tra cui i cambiamenti climatici e uno sfruttamento sconsiderato delle sue acque per alimentare città e campi agricoli. Promesse e impegni per la salvaguardia del Lago Ciad si susseguono da anni ma sulla loro realizzazione resta ancora molto da fare.

### INDIA: Cristiani dell'Orissa, la persecuzione quotidiana

*AsiaNews - novembre 2010*

Cristiani perseguitati, cacciati persino dai negozi, lasciati soli a morire se hanno bisogno di essere portati in auto in ospedale. È la realtà "quotidiana" nel Kandhamal, regione ormai senza legge e insicura, descritta nel rapporto pubblicato l'8 novembre da un gruppo di attivisti. Ma le autorità dello Stato dell'Orissa ripetono che ora tutto è "normale", dopo le violente persecuzioni degli ultimi anni che hanno ucciso numerosi cristiani e costretto decine di migliaia a fuggire da casa.

## RIAPERTA LA CATTEDRALE

Una grande partecipazione di fedeli e di autorità civili e militari ha reso straordinaria la celebrazione di riapertura della Chiesa Cattedrale portuense a La Storta di Roma, nella domenica di Cristo Re, il 21 novembre scorso. Dopo il pomeriggio dedicato al raduno annuale dei cori diocesani durante il quale mons. Adriano Furgoni, parroco della Cattedrale e mons. Gino Reali, vescovo diocesano, hanno proposto due catechesi, rispettivamente, sul valore artistico iconografico dell'aula di culto e delle sue vetrate, e sul significato teologico e pastorale della Cattedrale. In particolare il presule portuense, citando ampiamente il volume di Papa Ratzinger "Lo spirito della Liturgia" ha aiutato i presenti a cogliere il grande mistero sacramentale dell'edificio chiesa e di quanto in esso si svolge: attraverso questi canali di grazia continua l'incarnazione del Dio che vuole rimanere prossimo alle sue creature, essendo divenuto l'Emmanuele -a" "Il Dio con



Noi". Per cui ogni edificio sacro si può considerare, a giusto titolo, "la dimora di Dio tra le case degli uomini". In modo speciale la Cattedrale esprime l'identità di una Chiesa locale adunata attorno alla guida del legittimo successore degli apostoli che è il vescovo.

Già dalle ore 16,00 la Cattedrale era gremita. Il tutto ha avuto culmine con la solenne Eucaristia delle 18,00 presieduta dal cardinale Roger Etchegaray e concelebrata da mons. Reali e mons. Fumagalli e da una sessantina di sacerdoti.

Anche attraverso i brani dei vari cori che hanno animato la preghiera liturgica si è potuta cogliere la ricchezza e la varietà che assembla la nostra comunità ecclesiale diocesana.

Al termine della solenne liturgia uno spettacolo pirotecnico ha incorciato una giornata da ricordare e da annoverare tra gli eventi importanti della vita diocesana.



## MORIRE PER RINASCERE

Anna De Santis

E appena passato il mese di novembre che la tradizione cristiana riserva al culto dei morti. E di nuovo ripenso e mi commuovo, ancor più in prossimità del santo Natale. I viali dei cimiteri popolati, che brillano di lumini e fiori, segni che mitigano il do-

lore, accompagnano il ricordo e la preghiera.

L'impallidire lento dell'autunno che declina verso le nebbie e i grigi invernali sembra la cornice più adatta per l'occasione. L'inverno è un tempo di attesa, di custodia della vita. Da novembre a marzo, sotto la ruvida scorza degli al-

## AUGURI A MONS. DIEGO BONA

Mercoledì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, presso la Chiesa Cattedrale a La Storta, alle ore 18,30 mons. Diego Bona, vescovo della nostra Diocesi dal 1985 al 1994, celebrerà una Messa di ringraziamento per ricordare due importanti anniversari: il 60° di sacerdozio (8 ottobre 1950) e il 25° di episcopato (1 dicembre 1985). Questo appuntamento si aggiunge all'altro celebrato in suo onore l'8 ottobre 2010 al centro FAC sulla via Portuense. Lì, una nutrita schiera di affezionati estimatori, sacerdoti e laici, che lo hanno avuto in questi anni come pastore, amico e punto di riferimento, hanno ricordato, attraverso la catechesi "personalizzata" di mons. Vincenzo Apicella e le numerose testimonianze dei convenuti, il ricco e fecondo ministero di questo figlio di Alba (CN) trapiantato, giovane prete, a Roma, poi vescovo di Porto- Santa Rufina, quindi vescovo di Saluzzo, poi di nuovo a Roma, dove instancabilmente continua a lavorare per il bene della Chiesa. In tale occasione ho avuto modo di esprimere gratitudine e apprezzamento a colui che mi ha imposto le



mani nell'ordinazione sacerdotale, dopo aver accompagnato tutto il mio cammino di formazione in seminario...

Così don Diego scrive in risposta all'incontro: "Un vivo commosso 'grazie' per la partecipazione e la testimonianza (immotivata da parte mia) nell'incontro dell'8 ottobre u.s. un ringraziamento che unisco ad un sincero complimento per il bel numero de "La Voce" che ricorda il decennale della Parrocchia, collocandolo nel mistero dell'Eucaristia, con tante e diverse riflessioni convinte e preziose in quanto vengono dai parrocchiani, perché la comunità parrocchiale si costruisce prima di tutto dall'alto: Parola e Eucaristia...

Al caro don Diego, sempre presente nei nostri cuori, va il nostro grazie per tutto il bene che ha fatto e, ne siamo certi, continuerà a fare. Tanti affettuosi auguri.

Don Giuseppe

beri e nel grembo silenzioso della terra, la vita si rigenera in un profondo sonno. Nella spogliazione di luci e colori, nella paziente attesa delle sue lunghe notti, l'inverno ci insegna la fecondità della speranza. La morte, c'è chi la vede come la grande nemica dell'uomo, capace di spegnere in un soffio tutti i suoi sogni e la sua grandezza; c'è chi la chiama "sorella", vedendola come

un'amica che apre alla vita.

Certo la perdita di un familiare o di un amico ci arriva improvvisa come una marea di dolore e provoca in noi una profonda dissociazione. Ma al di là di ogni pregiudizio umano bisogna dare spazio alla parola del Vangelo che ci assicura: "Dio non è dei morti, ma il Dio dei vivi".

Perciò in un cimitero cristiano si dovrebbe respira-

**RINATI IN CRISTO**

- ★ DUMEA CRISTIAN RAFAEL,  
battezzato il 10 ottobre 2010
- ★ CAEDDU FILIPPO,  
battezzato il 16 ottobre 2010
- ★ GALATI ELEONORA,  
battezzata il 16 ottobre 2010
- ★ ROMANELLI FRANCESCO,  
battezzato il 16 ottobre 2010
- ★ AGOSTINI LUIGI,  
battezzato il 17 ottobre 2010
- ★ LECCI ILARIA,  
battezzata il 17 ottobre 2010
- ★ MARIANI ADRIANO,  
battezzato il 17 ottobre 2010
- ★ GUERNACCINI CONTE DAMIANO,  
battezzato il 23 ottobre 2010
- ★ FABI ALESSIO,  
battezzato il 23 ottobre 2010
- ★ FABI SIMONE,  
battezzato il 23 ottobre 2010
- ★ PETRUCCELLI AURORA,  
battezzata il 31 ottobre 2010
- ★ FRIJO DAMIANO,  
battezzato il 27 novembre 2010
- ★ CAMUSI GAIA,  
battezzata il 27 novembre 2010
- ★ MORELLI EDOARDO,  
battezzato il 5 dicembre 2010
- ★ FIORINI GAYA,  
battezzata il 5 dicembre 2010

**RIPOSANO IN PACE**

- ✘ CEI MASSIMO,  
di anni 56,  
deceduto il 6 ottobre 2010
- ✘ GIOMENO FILOMENA,  
di anni 94,  
deceduta il 14 ottobre 2010
- ✘ BUCCIARELLI ELVIRA,  
di anni 89,  
deceduta il 16 ottobre 2010
- ✘ LUDOVISI GIANCARLO,  
di anni 71,  
deceduto il 18 ottobre 2010
- ✘ COCCONCELLI GINO,  
di anni 95,  
deceduto il 18 ottobre 2010
- ✘ NISTA ROSSELLA,  
di anni 49,  
deceduta il 21 ottobre 2010
- ✘ AQUINO BONGATO CRISTINA,  
di anni 43,  
deceduta il 6 novembre 2010
- ✘ GUARNACCIA ROSINA,  
di anni 80,  
deceduta il 10 novembre 2010
- ✘ RAGUSA VINCENZA,  
di anni 96,  
deceduta il 22 novembre 2010
- ✘ VITRONE GILDA,  
di anni 93,  
deceduta il 28 novembre 2010

**GRATI AL SIGNORE**

- ♥ VARRESE MAURO  
e SORDINI STEFANIA,  
25° di matrimonio  
il 6 ottobre 2010
- ♥ FERRARA FRANCO  
e ROMANELLI ANNARITA,  
25° di matrimonio  
il 10 ottobre 2010
- ♥ LUCIANI ENRICO  
e CASTRECHINI GIOVANNA,  
50° di matrimonio  
il 16 ottobre 2010
- ♥ BOCCACCIO ALBERTO  
e PIEROTTI ROSANNA,  
50° di matrimonio  
il 23 ottobre 2010
- ♥ COLLI FRANCESCO  
e CATALFAMO LAURA,  
50° di matrimonio  
il 24 ottobre 2010
- ♥ DI GIORGIO MAURIZIO  
e DI COSIMO STEFANIA,  
25° di matrimonio  
il 14 ottobre 2010
- ♥ DE VIVO ENRICO  
e ANNICHIARICO ERMINIA,  
25° di matrimonio  
il 30 ottobre 2010



soprattutto partecipare all'Eucaristia. Tutto questo significa credere e proclamare che Gesù è vivo e da vivo ci convoca e ci raduna per rendere presente il dono di tutto se stesso. In questo modo diventa possibile capire nel nome del "Dio vivente" che la morte si può anche chiamare "sorella".



re l'aria nuova della fede nella risurrezione. Se io fossi uno scalpellino cambierei tante lapidi che si osservano nei cimiteri, perché non hanno nessuna apertura alla fede in Cristo. La Chiesa primitiva sulle tombe dei suoi martiri rappresentava simboli di vita: colombe, fiaccole, cervi al-

la sorgente, pani e pesci... e noi sappiamo il valore specifico di questi segni. Come nel buio dell'inverno matura e si perpetua la vita, così nell'evento della morte siamo generati alla vita nuova ed eterna. Questa è un'avventura molto simile al bambino che nasce, anche per lui si tratta

di un morire alla vita prenatale, di staccarsi da una situazione sicura di calore, di riposo, di benessere, per affrontare un nuovo tipo di esistenza. Il pianto segna questo passaggio, ma noi siamo felici per il suo ingresso alla vita.

Le stagioni che ritornano, il bambino che nasce, sono solo esempi che certamente non esauriscono la profondità del mistero, ma, forse, ci permettono di avvicinarci ad esso con dolcezza e con calma. Per saperne di più basta consultare il Vangelo, pregare e



**OGNI GIORNO  
CON LA TUA COMUNITÀ**



È possibile ritirare in Parrocchia il "CALENDARIO PASTORALE 2010 /2011", che presenta tre calendari in uno: quello **civile**, quello **liturgico** (con i vari periodi celebrativi, il santo del giorno, le feste e le solennità) e quello **pastorale** (con le principali attività e iniziative che si svolgeranno nell'arco dell'anno pastorale nella nostra Parrocchia e in Diocesi). (G.C.)

**FAVOLOSA  
MOSTRA NATALIZIA  
PRO CARITAS**

Nei locali del centro d'ascolto dall'8/12 al 19/12 si terrà una mostra di manufatti ed oggetti vari, ottimi come idee regalo per il prossimo natale.

Vi invitiamo a visitarla...vi stupirete delle cose belle che sono riusciti a comporre i nostri volontari!

La mostra rimarrà aperta tutti i pomeriggi dalle h.16,30 alle h. 18,00. con l'occasione potremo gustare un caffè e ragguagliarvi sullo scopo finale ed importantissimo del "Vostro aiuto".

Vi aspettiamo numerosi...non rimarrete delusi!

Grazie

Caritas Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

**CALENDARIO  
DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE 2010-11  
"EUCARISTIA: DONO PER DONARSI"**

**DICEMBRE 2010**

**Mercoledì 8:**

sante Messe festive (ore 9,00; 11,00 e 18,30); alle 11,00: omaggio floreale all'Immacolata

**Venerdì 10 ore 21,00:**

Tombolata prenatalizia a cura della Pastorale Giovanile

**Da venerdì 17 a venerdì 24:**

Novena in preparazione al S. Natale

**Sabato 18 ore 20,15:**

cena pro-mutuo (prenotarsi)

**Domenica 19 – ore 19,30:**

Concerto natalizio (interverranno: Coro "Sacro Cuore", Coro giovanissimi, Coro adolescenti, Clan Scout "Nemo" e gruppo bambini dell'Oratorio)

**Martedì 21:**

Pranzo di fraternità, per gli anziani e per chi vuole stare insieme aspettando il Natale (salone polivalente)

**Venerdì 24 ore 16,00 – 19,00:**

Confessioni

**NATALE DEL SIGNORE:**

**Venerdì 24:**

Ore 18,30: S. Messa della Vigilia  
Ore 23,30: S. Messa nella Notte Santa

**Sabato 25:**

SS. Messe: ore 9,00; 11,00; 18,30

**Domenica 26 - SANTA FAMIGLIA:**

Ore 11,00: Rinnovo del "Sì" coniugale

**Lunedì 27 - Giovedì 30:**

campetto invernale Clan Scout

**Venerdì 31:**

Ore 17,00-18,00: Adorazione eucaristica di ringraziamento

Santo Rosario

Ore 18,30: S. Messa col *Te Deum*

Ore 21,00: Veglione di Capodanno (su prenotazione)

**GENNAIO 2011**

**Sabato 1** - Solennità di Maria SS.ma MADRE DI DIO (44° GM della Pace):

SS. Messe ore 9,00; 11,00; 18,30

**Giovedì 6** - EPIFANIA DEL SIGNORE: SS. Messe ore 9,00; 11,00; 18,30.

**Nell'ottava di Natale le Sante Messe vengono celebrate in chiesa grande.**

**IL 19 DICEMBRE ORE 19:30**  
I gruppi parrocchiali  
vi invitano al  
**Concerto  
& di Natale**  
presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli  
INGRESSO LIBERO

*Buone Festività Natalizie 2010-11*